



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 19 novembre 2021

FIN - Campania
venerdì, 19 novembre 2021

FIN - Campania

19/11/2021	La Repubblica (ed. Napoli)	Pagina 11		3
Al via Navigare Il Salone nautico torna e raddoppia				
19/11/2021	Roma	Pagina 10		4
Navigare, riparte il salone nautico				
19/11/2021	Roma	Pagina 28		6
I 100 farfalla, Rivolta fa il record italiano				
19/11/2021	Corriere dello Sport	Pagina 34		7
ISL, la farfalla di Rivolta è prima e da record				
19/11/2021	Corriere dello Sport	Pagina 34	<i>di Giorgio Marota</i>	8
Malagò contro la politica E medita le dimissioni				
19/11/2021	La Gazzetta dello Sport	Pagina 40	<i>di Valerio Piccioni</i>	10
Malagò furioso sull' autonomia E minaccia di lasciare il Coni				
19/11/2021	TuttoSport	Pagina 36	<i>Emanuele Mortola</i>	12
PER RECCO E BRESCIA INCROCI SERBI				
19/11/2021	La Repubblica	Pagina 50		13
Politica e sport Malagò minaccia le dimissioni				
19/11/2021	Il Giornale	Pagina 1	<i>BENNY CASADEI LUCCHI</i>	14
Unito negli ori, diviso sui soldi Giochi di potere nel nostro sport				

Al via Navigare Il Salone nautico torna e raddoppia

Da domani al 28, a Posillipo e Molo Luise 100 modelli esposti Amato, presidente Afina: " Napoli diventi capitale del settore"

Due sedi, cento imbarcazioni esposte, una dimensione internazionale: ecco le novità della 34ma edizione di "Navigare". Posillipo e Mergellina ospitano il Salone nautico, con prove libere in mare, in programma a Napoli da domani a domenica 28 novembre. Accesso libero, la possibilità di poter provare gratuitamente le imbarcazioni al largo prima di definire l'acquisto.

La nove giorni espositiva organizzata da Afina - Associazione Filiera Italiana della Nautica -, dopo due anni di stop causa pandemia, ritorna quindi con molte novità. Il via domani mattina, ore 11, al Circolo Posillipo: sarà la banda musicale dell' Arma che, sull' inno di Mameli, accoglierà, al taglio del nastro l' assessore ai Lavori pubblici Edoardo Cosenza, il presidente dell' istituto di Credito Cooperativo Amedeo Manzo, la direttrice della Fondazione Santobono Pausilipon Flavia Matrisciano. A fare gli onori di casa, il presidente Afina, Gennaro Amato e il vertice del sodalizio rossoverde, Filippo Parisio. Tra le novità, quella della doppia sede. Posillipo ospiterà nella sua darsena circa 60 imbarcazioni dai 5 a 10 metri, mentre la società internazionale Gruppo Luise, che gestisce l' omonimo Molo, espone i modelli dai 12 metri a salire.

« Napoli deve diventare la capitale espositiva della nautica da diporto del Mediterraneo - afferma Amato, a nome dei 250 cantieri iscritti Per questo, l' appuntamento di marzo prossimo deve assumere una connotazione più importante e consentire all' intera filiera nautica di presentarsi al massimo. Felice quindi che l' amico Massimo Luise abbia accettato la nostra richiesta, mettendoci a disposizione il tratto di porto di Mergellina».

Per le imbarcazioni, molte le anteprime in mostra a cominciare dai gommoni, il segmento più atteso dagli amanti del settore: Italiamarine, Novamares, Oromarine, Sea Prop, per citarne alcune, presenteranno le chicche. Tra i gozzi spiccano i modelli di punta di Baia Nautical, Cantieri Mimì e Nautica Esposito, mentre per le barche diverse curiosità per Evo, Rio Yachts, Tornado Yachts. In esposizione anche i bellissimi modelli Azimut, Itama, Fiart e Cranchi. Grazie alla dizione " Internazionale" il Salone diventa punto di riferimento in grado di richiamare buyers esteri e collocare la città di Napoli tra le leader dei saloni del Mediterraneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Roma
 FIN - Campania

L' EVENTO Da domani al 28 novembre esposizione in due sedi e prove con imbarcazioni in mare per la manifestazione internazionale

Navigare, riparte il salone nautico

NAPOLI. Due sedi, cento imbarcazioni esposte e la dizione di Internazionale, queste alcune delle novità della 34ma edizione del Navigare, l' esposizione nautica con prove libere in mare in programma a Napoli da domani al 28 novembre. Posillipo e Mergellina ospiteranno dunque il Navigare, Salone Nautico Internazionale di Napoli che propone agli appassionati del mare, con accesso libero, di poter provare gratuitamente le imbarcazioni in mare prima di definire l' acquisto.

La nove giorni espositiva organizzata da AFINA - Associazione Filiera Italiana della Nautica -, dopo due anni di stop causa pandemia, torna con molte novità. A celebrare l' inaugurazione, fissata per sabato mattina alle ore 11 al Circolo nautico Posillipo, sarà la banda musicale dell' Arma dei Carabinieri che accoglierà, sulle note dell' inno di Mameli, le Autorità che parteciperanno al taglio del nastro. Tra gli ospiti l' assessore ai lavori Pubblici del Comune di Napoli, Edoardo Cosenza, il presidente dell' istituto di Credito Cooperativo di Napoli e Campania, Amedeo Manzo e la dottoressa Flavia Matrisciano, direttrice Fondazione Santobono Pausilipon. A fare gli onori di casa saranno il presidente Afina, Gennaro Amato e il presidente del sodalizio rossoverde, Filippo Parisio.

Tra le novità quella della doppia sede. Il Circolo Posillipo ospiterà nella sua darsena circa 60 imbarcazioni dai 5 a 10 metri, mentre la società internazionale Gruppo Luise, che gestisce il molo di sopraflutto "Molo Luise" a Mergellina, accoglierà i modelli dai 12 metri a salire. Stand in darsena e sul molo completeranno l' esposizione.

«Napoli deve appropriarsi del ruolo che le compete: diventare la capitale espositiva della nautica da diporto del Mediterraneo - afferma Gennaro Amato, presidente dell' associazione che conta 250 cantieri iscritti -. Per questo motivo l' appuntamento di marzo prossimo deve assumere una connotazione più importante e consentire all' intera filiera nautica di presentarsi nel migliore dei modi. Sono felice quindi che l' amico Massimo Luise, manager e socio di Gruppo Luise, abbia accettato la nostra richiesta, mettendoci a disposizione il tratto di porto di Mergellina gestito dalla sua società, ed aderendo così ad un progetto che getta le basi per dare a tutti gli amanti della nautica e del mare la possibilità di avere un' esposizione in acqua».

Per le imbarcazioni, invece, molte le anteprime in mostra a cominciare dai gommoni, il segmento più atteso dagli amanti del settore nautico, Italiamarine, Novamares, Oromarine, Sea Prop, per citarne alcune, presenteranno le ultime produttività. Tra i gozzi spiccano i modelli di punta di Baia Nautical, Cantieri Mimì e Nautica Esposito, mentre per le barche diverse curiosità per Evo, Rio Yachts, Tornado Yachts



Roma

FIN - Campania

e in esposizione anche i bellissimi modelli Azimut, Itama, Fiart e Cranchi.

Ma anche esposizione di servizi e motori marini e accessori non mancheranno al salone.

Grazie alla dizione Internazionale il salone diventa anche punto di riferimento di maggior prestigio.

Identità che consente agli espositori di poter ricevere l'interesse di buyers esteri e di collocare la città di Napoli tra le leader dei saloni del Mediterraneo. La partnership messa in campo dall'organizzazione, presieduta da Gennaro Amato, con la Banca di Credito Cooperativo di Napoli consentirà notevoli vantaggi per gli acquirenti e produttori del settore. Il presidente Amedeo Manzo, anche presidente del Gruppo campano, ha infatti messo in campo valide azioni di supporto, con agevolazioni di credito e finanziamenti, per l'intero comparto.

I 100 farfalla, Rivolta fa il record italiano

Uno strepitoso Matteo Rivolta si impone nei 100 farfalla, sbriciolando il record italiano. Il 30enne milanese - tesserato per Fiamme Oro e CC Aniene, allenato da Marco Pedoja, argento europeo a Kazan - nuota in 49"05 (22"73 ai 50) e cancella il 49"54 che siglò sempre ad Eindhoven in World Cup nel 2017. Alle sue spalle gli statunitensi Camden Murphy e Zach Harting rispettivamente in 49"88 e 50"45. Più lontano Thomas Ceccon (Fiamme Oro/Leosport) settimo in 51"20.

nuoto

ISL, la farfalla di Rivolta è prima e da record

Nella quinta giornata delle semifinali ad otto squadre della ISL, a Eindhoven, strepitoso Matteo Rivolta nei 100 farfalla, sbriciolando il record italiano: 49"05 (22"73 ai 50) e cancella il 49"54 che siglò nel 2017. Più lontano Thomas Ceccon settimo in 51"20. Vittoria e record italiano anche per Alberto Razzetti nei 200 misti che si impone in 1'52"10, unico a scendere sotto l' 1'53 in gara, e abbassa l' 1'52"49 di Thomas Ceccon.

Azzurri strepitosi nei 50 rana: vince il primatista italiano e bronzo europeo Nicolò Martinenghi in 25"73.

Terzo è Fabio Scozzoli in 25"76. Tra le donne vittoria di Arianna Castiglioni è la più veloce in 29"78. Seconda Martina Carraro in 30"05.

Lorenzo Zazzeri è ottimo secondo nei 50 stile libero, chiude in 20"87, a tre centesimi dal primato personale di 20"84. Davanti a lui c'è solo il britannico Benjamin Proud in 20"87.

Alessandro Miressi (Fiamme Oro/CN Torino) è quarto in 21"34.

Bene Federica Pellegrini che chiude quinta nei 200 dorso.

©Riproduzione riservata.



Il presidente attacca sui ritardi causati dal Dipartimento per lo Sport

Malagò contro la politica E medita le dimissioni

«Sulla pianta organica il tempo è scaduto: non abbiamo un solo dipendente che lavora per noi»

di Giorgio Marota

ROMA Giovanni Malagò è stanco, arrabbiato e deluso. Anche perché non è bastato nemmeno il clamoroso exploit dell'Italia alle Olimpiadi per rafforzare la posizione agli occhi della politica. «Avete presente quando l'obiettivo è ammazzare il nemico a tutti i costi? Il soldato sta ancora sparando, anche se la guerra è finita». Il presidente del Coni si sente sotto tiro. E ha attaccato il Dipartimento per lo sport, reo di «non voler trovare una soluzione sulla pianta organica». Che fine hanno fatto i 165 dipendenti che la legge ha già assegnato al Coni? «Si è superata la data ultima per mettere al bando il personale, oggi non abbiamo un solo dipendente che lavora per noi» è il pensiero di un Malagò, che ieri ha comunicato ai membri della Giunta di volersi dimettere prima di Natale. Ha detto di non sopportare più questa situazione, ma i capi delle federazioni gli hanno consigliato di riflettere. E così, almeno per il momento, l'argomento si è esaurito attorno al tavolo di Palazzo H.

Attacco. Gennaio 2021. Ricordate la corsa di Conte per arrivare in tempo da Mattarella con il decreto (l'ultimo atto dell'ex premier) che avrebbe reso il Coni autonomo, salvando Inno e bandiera ai Giochi?

Ebbene, undici mesi dopo i nodi sono ancora irrisolti. «Siamo l'unico ente pubblico al mondo a non avere personale - ha spiegato il presidente, irritato anche per i ritardi sull'agenzia Milano-Cortina 2026 - Il Cio è preoccupato, noi siamo profondamente delusi dal comportamento del Dipartimento. Con loro è un sistematico rimpallare. La sottosegretaria Vezzali è vittima, hanno tradito le sue indicazioni».

A finire nel mirino è Michele Sciscioli, il capo della struttura, probabilmente quel «soldato che sta ancora sparando a guerra finita» citato da Malagò. «Con questi ritardi raddoppiano i costi per la collettività - ha aggiunto - E menomale che questa riforma doveva essere mirabolante. Anche Giorgetti mi ha detto che le cose sono andate in modo opposto rispetto a come le immaginava quando ha pensato la legge delega. C'è incompetenza o malafede, è una vergogna. Se non si risolve questa ostruzione andrò da Draghi».

La Giunta, in un documento, evidenzia una «occupazione politica» che fa a pugni con i risultati ottenuti a Tokyo. «È indispensabile, attraverso la legge di stabilità, modificare quanto stabilito dalla legge 145/2018 che, costituendo Sport e Salute come braccio operativo del Governo, ha finito per creare duplicazione di costi, inefficienza e invasione della politica nell'ordinamento sportivo». Due le soluzioni proposte dal Coni: «O Sport e Salute ritorna ad essere a tutti gli effetti la società di servizi del Coni Ente pubblico, oppure si devono modificare profondamente i due decreti».



Corriere dello Sport

FIN - Campania

Botta e risposta. La sottosegretaria Vezzali ha difeso l'operato del suo ufficio: «Il Dipartimento ha sempre agito in sintonia con le mie indicazioni. E in merito alla pianta organica del Coni, ha investito la Funzione Pubblica che nella giornata di ieri ha rilasciato il proprio parere». Fonti vicine al ministero guidato da Brunetta hanno precisato: «In queste ore ci siamo occupati, in base a una richiesta del Dipartimento per lo sport, del tema. La Funzione pubblica ha ritenuto percorribile e coerente con la normativa la proposta avanzata dal Coni, anche in virtù della sua ampia autonomia organizzativa». Il fatto che si parli di questione affrontata solo "in queste ore" (riferimento voluto) contribuisce a segnalare l'impasse citato da Malagò. «L'area dei professionisti del Coni - prosegue la nota - è stata ritenuta in continuità con quanto già delineato a livello di contrattazione collettiva». Asset. Si è risolta al fotofinish la storia degli asset. Al Coni andrà l'Istituto di Medicina, con Sport e Salute che dovrà traslocare entro il 30 settembre 2022. Per la Scuola dello Sport, invece, la proprietà "fisica" resta del Coni mentre l'attività è affidata a SeS: è l'emblema di un Paese (e di uno sport) incartato nei cavilli burocratici, mentre fuori dai palazzi migliaia di asd e ssd avrebbero bisogno di risposte per sopravvivere dopo la pandemia.

©Riproduzione riservata.

Malagò furioso sull' autonomia E minaccia di lasciare il Coni

Il presidente chiede un incontro con Draghi La Vezzali: «Il dipartimento segue le leggi»

di Valerio Piccioni

roma L' autonomia del Coni è ancora un caso. Fino al punto che, all' ora di pranzo, un arrabbiatissimo Giovanni Malagò annuncia ai colleghi di giunta persino la possibilità di dimettersi prima di Natale. Il presidente del Coni parla di «situazione vergognosa» e individua nel dipartimento Sport guidato da Michele Sciscioli l' organo che «fa ostruzione e gioca una partita non in sintonia con le indicazioni della sottosegretaria Vezzali», chiedendo a Draghi un incontro perché «non si può guidare un ente pubblico senza una pianta organica». Il punto sono quei 165 dipendenti che due decreti assegnano al Coni per garantirne l' autonomia. Le «misure urgenti» per il funzionamento dell' ente pubblico si sono perse in un viaggio al rallentatore fra ostacoli e cavilli burocratici. Tanto che Carlo Mornati, il segretario generale del Coni, fissa nella fine del 2022 il momento in cui si riuscirà a far quadrare tutto. Subito dopo la giunta, arriva la reazione della sottosegretaria Valentina Vezzali che difende il suo Dipartimento «che ha sempre agito in sintonia con le mie indicazioni e, soprattutto, in conformità con le leggi dello Stato». L' ex fioretista fa riferimento al parere «rilasciato» mercoledì dal Dipartimento della Funzione Pubblica «prontamente trasmesso al Coni per gli opportuni adempimenti, ferma la necessità di un pubblico concorso».

Via libera? Che cosa dice questo parere? Il tema più scivoloso è quello dei «professionisti» - giornalisti, medici, ingegneri, architetti - e del loro diritto di essere assunti dal Coni con le rispettive qualifiche. «Si ritiene astrattamente percorribile l' ipotesi di ricorrere all' area dei professionisti - declinabile nell' ambito dell' autonomia organizzativa del Coni, secondo la specificità delle proprie professionalità, indispensabili all' efficace perseguimento dei fini istituzionali». Insomma, un via libera integrato «dall' opportunità di acquisire elementi di valutazione dall' Aran (la rappresentanza negoziale della pubblica amministrazione, ndr) e dalla Ragioneria generale dello Stato». Tuttavia nel pomeriggio di ieri, dopo l' avvelenato scambio di battute dell' ora di pranzo, l' «astrattamente» scompare e alcune fonti dello stesso dipartimento sono molto più esplicite: «l' applicazione della legge è rimessa all' autonomia organizzativa del Coni e ulteriori ostacoli all' applicazione non sono attribuibili al Dipartimento della Funzione pubblica». Come dire: non siamo noi a creare problemi. «Invasione» Ora la domanda è: questo parere sblocca tutto o serve un intervento legislativo?

Che peraltro è invocato dalla giunta Coni che tuona ancora una volta contro la legge di Stabilità di fine 2018 che «costituendo Sport e Salute come braccio operativo del Governo, ha finito per creare duplicazione di costi, inefficienza e invasione della politica nell' ordinamento sportivo». Un nuovo rilancio contro la riforma. Ora la parola spetta a Draghi.



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

RIPRODUZIONE RISERVATA TEMPO DI LETTURA 1'50"

PALLANUOTO CHAMPIONS LEAGUE OGGI E DOMANI

PER RECCO E BRESCIA INCROCI SERBI

Emanuele Mortola

Ritorna oggi e domani la Champions League per la terza giornata del quarto turno con il Brescia ed il Recco opposti a due squadre serbe. Nel girone A questa sera alle 20,30 il Brescia scende in vasca a Kragujevac per affrontare il Radnicki, squadra ambiziosa e particolarmente pericolosa in casa. Per la formazione lombarda che deve difendere il secondo posto nel girone è una trasferta che si presenta quindi piuttosto insidiosa, anche se sostanzialmente abbordabile. Queste le altre partite: Ferencvaros Budapest-Olympiacos Pireo, Dinamo Tbilisi-Barceloneta, Jadran Spalato-Novì Beograd. E questa la classifica: Olympiacos 6, Brescia 4, Barceloneta, Novì Beograd e Jadran 3, Ferencvaros 2, Radnicki 1, Dinamo Tbilisi 0. Invece il Recco per il girone B domani alle 21 ospiterà nella piscina genovese di Albaro la Stella Rossa di Belgrado e non dovrebbe avere grossi problemi per mantenersi a punteggio pieno. Queste le altre partite: Waspo Hannover-Orvosi Budapest, Spandau Berlino-Jug Dubrovnik, Steaua Bucarest-Marsiglia. E questa la classifica: Recco e Orvosi 6, Jug Dubrovnik, Stella Rossa e Marsiglia 3, Spandau e Waspo Hannover 1, Steaua 0. Per le partite del Brescia e del Recco è prevista la diretta tv su Sky Sport Action. Intanto la Len ha stabilito che la Supercoppa europea tra il Recco, detentore della Champions League, e lo Szolnoki, vincitore dell' Euro Cup, si giocherà in casa della squadra ungherese il 20 dicembre.



DUELLO MALAGÒ-VEZZALI

Unito negli ori, diviso sui soldi Giochi di potere nel nostro sport

BENNY CASADEI LUCCHI

In principio tutto andava più o meno bene. Adesso si litiga tra capi del nostro sport e icone olimpiche prestate alla politica. Il duello in punta di fioretto tra Giovanni Malagò numero uno del Coni e Valentina Vezzali sottosegretario allo Sport questo racconta. E il chiarimento in serata arrivato dal Dipartimento della funzione pubblica è sembrato quello dell'arbitro, in questo caso il ministro Renato Brunetta, salito in pedana per dare il punto della stoccata vincente al numero uno del Coni.

Sport e politica litigano da due anni abbondanti, da quando la riforma Giorgetti tolse autonomia al Coni istituendo Sport e Salute, società a cui vennero trasferiti cassa e dipendenti del Coni. Per rendere l'idea, al Comitato olimpico rimase lo sport da gestire ma addetti e soldi da quel momento li avrebbero dovuti chiedere ad altri. Da qui, l'anno scorso, la prima minaccia-avvertimento di Malagò, facendo sponda sul Cio che non tollera intromissioni della politica nello sport: se non si appronterà al volo un decreto che ristabilisca almeno la gestione diretta del personale da parte del Coni, e quindi l'autonomia dello sport rispetto alla politica, l'Italia si troverà di fatto a violare la carta olimpica e andrà ai Giochi di Tokyo senza bandiera e senza inno. Questo il senso. Pensiamo un attimo alla pioggia di medaglie come sarebbe stata se conquistate e celebrate senza Mameli e i tre colori a sventolare attorno. Fatto sta, decreto approvato a gennaio nell'ultimo giorno utile dal Conte-2 e pericolo scampato. Ma problema di fatto congelato. Per cui ora la seconda minaccia-avvertimento e il duello di ieri tra Malagò e la Vezzali sottosegretario allo Sport. «Ho molto apprezzato l'impegno della sottosegretaria Vezzali» ha spiegato Malagò, «ma il Dipartimento per lo sport sapeva benissimo che oggi era la data finale per emettere i bandi. Dire che siamo sconcertati è poco, visto il prestigio del Coni e i risultati ottenuti. Il presidente del Comitato olimpico ancora non ha una sola persona dipendente del Coni e faremo presente tutto questo al Cio...» ha concluso aggiungendo di essere pronto alle dimissioni e di voler informare Draghi. Il documento approvato dalla Giunta Coni indica le possibili vie di uscita dallo stallo: «O Sport e Salute ritorna ad essere una società di servizi del Coni ente pubblico, oppure va agevolato il passaggio del personale». A Malagò ha subito replicato la Vezzali: «Il Dipartimento per lo Sport ha sempre agito in sintonia con le mie indicazioni... e in merito alla definizione della pianta organica del Coni ha investito il Dipartimento della Funzione Pubblica che ha la competenza sul tema». Per rendere l'idea, così facendo i 165 dipendenti trasferiti a Sport e Salute e che ora dovrebbero tornare al Coni, verrebbero inquadrati al ribasso. E ovviamente rifiuterebbero il trasferimento. Altrettanto ovviamente il Coni dovrebbe indire dei bandi per cercare nuovo personale da riqualificare. Perdita di soldi, di tempo e della memoria storica del Coni che resterebbe bloccata in Sport e salute. In serata però la schiarita ad opera proprio del



Il Giornale

FIN - Campania

Dipartimento della Funzione pubblica che ha ritenuto «percorribile e coerente con la normativa, vista la specificità di alcune professionalità stabilite dall'ordinamento sportivo, la proposta avanzata dal Coni, anche in virtù della sua ampia autonomia organizzativa...». Malagò-Vezzali, stoccata e punto al primo. Ha deciso Brunetta. Benny Casadei Lucchi (...)